



L'INTERVENTO

## John Elkann

# Ambasciatori della cultura italiana Costruiremo un ponte tra i due Paesi

### Il presidente della Fondazione Agnelli: condividiamo le nostre conoscenze

JOHN ELKANN

*Il discorso di John Elkann, presidente della Fondazione Agnelli, in occasione dell'inaugurazione della Cattedra Agnelli di Cultura Italiana all'Università di Pechino*

**S**timati membri del China-Italy Philanthropy Forum, signore e signori,

È un onore partecipare a questo forum, che riunisce famiglie imprenditoriali, figure accademiche e studiosi di diversi ambiti, tutti uniti dall'impegno di sostenere il bene comune attraverso iniziative filantropiche.



Sono molto felice di condividere questo momento con voi, un momento particolarmente emozionante per me: tra poche ore, inaugureremo la nuova Cattedra Agnelli di Cultura Italiana. Sarà istituita qui a Pechino, in Beida, una delle più importanti università della Cina e tra le migliori del mondo.

È la prima volta che un'istituzione non profit europea finanzia una cattedra in Cina.

Questo fatto mi rende molto orgoglioso, sia come italiano che come membro di una famiglia che ha fatto dell'istruzione il centro del proprio impegno filantropico.

La presenza qui oggi del Presidente della Repubblica

è il migliore gesto di sostegno che potevamo sperare di ricevere.

A partire dalla prossima primavera, gli studenti di Beida avranno la possibilità di scoprire e approfondire la cultura italiana in tutte le sue dimensioni: discipline umanistiche, scienze sociali, naturali e applicate, spaziando tra materie diverse come il cinema, la fisica delle particelle, il design industriale, lo sport e molto altro.

La Cattedra abbraccerà ogni espressione della creatività italiana, attraverso tutte le epoche: le meraviglie dei secoli passati, che hanno reso noto il mio Paese in tutto il mondo, così come le sfaccettature più avanzate e moderne, a volte meno conosciute ma molto rilevanti, che insieme formano l'identità della cultura italiana contemporanea.

Il Professor Romano Prodi sarà il primo titolare della Cattedra Agnelli, e desidero ringraziarlo per la passione con cui, per molti anni, ha promosso le relazioni tra Italia e Cina. Per ogni semestre accademico, verrà designato un titolare della Cattedra da parte di un comitato composto dall'Università di Pechino, dalla Fondazione Agnelli e dall'Università di Torino. Permettetemi di ringraziare entrambi i vertici delle due università per la loro collaborazione, ed estendere un ringraziamento speciale a Giovanni Andornino

per il suo impegno personale e professionale nel rendere possibile questa iniziativa.

In aggiunta all'insegnamento, i titolari della Cattedra saranno ambasciatori della cultura italiana in Cina, interagendo con le comunità accademiche, con gli studenti e i ricercatori di ogni campo animati da un interesse verso l'Italia. E allo stesso modo, impareranno da loro sul vostro Paese e sulla vostra cultura.

Questo, probabilmente, è il cuore e la vera essenza di questa iniziativa.

La Cattedra è infatti un ponte. Un ponte che stiamo costruendo per favorire il dialogo tra due paesi e che attraverso questo mira a unire due mondi, due culture, in uno spirito di collaborazione reciproca.

L'Italia e la Cina condividono una relazione profonda che rimonta nei secoli. Entrambe hanno tratto e ricevuto innumerevoli ispirazioni una dall'altra. Hanno beneficiato di scambi continui di idee ed esperienze, mantenendo ciascuna i propri tratti distintivi.

La Cattedra che la Fondazione Agnelli istituisce oggi qui a Pechino ha lo scopo di onorare e continuare questa relazione millenaria, favorendo una collaborazione armoniosa.

La collaborazione con il mondo accademico è sempre stata centrale nelle nostre attività.

In Italia, ad esempio, la

Fondazione Agnelli ha istituito presso l'Università Bocconi di Milano nel 2013 una Cattedra in onore di mio nonno, l'Avvocato Agnelli. Recentemente, abbiamo celebrato il 25° anniversario di un altro programma accademico a noi caro, la laurea in Ingegneria dell'Autoveicolo del Politecnico di Torino, la mia città. Altre cattedre Agnelli sono state istituite nel Regno Unito all'Università di Oxford, sulla letteratura italiana, e alla Johns Hopkins, negli Stati Uniti, sulle relazioni internazionali: quest'ultima, creata insieme a Henry Kissinger, un amico della mia famiglia e della Cina con cui iniziò a costruire un ponte.

La nostra motivazione per avviare e sviluppare questi programmi risiede nella nostra forte convinzione e passione per l'istruzione.

Con questo spirito, l'attività filantropica della mia famiglia, la Fondazione Agnelli, ha concentrato le sue attività, dai sostegni per le scuole dell'infanzia fino all'istruzione superiore.

Lavoriamo per aiutare le persone a imparare prima, in maniera più efficace e più ampia. Nel corso degli anni, abbiamo aumentato il nostro impegno con la ricerca e i progetti mirati a migliorare il sistema pubblico scolastico in Italia. Accompaniamo le famiglie italiane nella scelta della scuola giusta per i loro figli. Sosteniamo gli insegnanti nello sperimentare



nuovi metodi per coinvolgere gli studenti. Abbiamo costruito e ricostruito scuole. Aiutiamo migliaia di studenti a superare barriere fisiche e sociali per avere successo nei loro studi.

Facciamo tutto questo perché l'apprendimento ci permette di contribuire meglio alla società e di essere più coinvolti nelle nostre comunità. La conoscenza e l'istruzione sono anche le fondamenta di un dialogo più profondo tra i Paesi e tra le persone, come stiamo dimostrando qui oggi. Molte delle vostre famiglie condividono questo stesso impegno, il che costituisce un'ulteriore fonte di ispirazione per me e la mia famiglia nel perseguire le nostre attività filantropiche.

La vostra ispirazione, è la nostra ispirazione.

La Cattedra che inauguriamo oggi è un modo per avvicinare ancora di più i nostri Paesi. Su questo nuovo ponte che stiamo costruendo insieme, le idee di innumerevoli studenti e ricercatori cammineranno in entrambe le direzioni, mosse dal desiderio di scoprire e approfondire la conoscenza della cultura italiana e cinese, aiutando a comprenderci meglio e a imparare gli uni dagli altri.

Vorrei concludere con un detto latino Docendo discimus (in italiano: Insegnando, impariamo), che ha una perfetta corrispondenza nella letteratura cinese antica, in cinese: jiào xué xiāng zhǎng (pronuncia: Jiao Sue Siang Giang).

Credo sintetizzi bene lo spirito dell'iniziativa che lanciamo oggi e spero davvero che possa ispirare tutti i titolari della nostra Cattedra!

Grazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La cerimonia

Seduti in prima fila da sinistra Dong Zhiyong, Wang Bo, vice presidente della Peking University Education Foundation, Hao Ping, presidente del Consiglio della Peking University e vice presidente del comitato affari esteri del Congresso nazionale del popolo cinese, il capo dello Stato Sergio Mattarella, John Elkann, presidente della Fondazione Agnelli e l'ex premier Romano Prodi e Fang Fang



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

133816